

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; negli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

Un numero cent. 5

Arretrato cent. 10

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento anticipato.
Per una sola volta nella quarta pagina, centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia Jacob e Colmegna, Via Savorgnana N. 13. Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccaio in Mercatovecchio.

Col primo ottobre s'apre un nuovo periodo di associazione alla PATRIA DEL FRIULI.

Si pregano i Soci, che sono in arretrato, a porsi in regola con l'Amministrazione del Giornale.

Udine, 30 settembre.

La grande notizia (che il telegrafo oggi ci trasmetteva sulla fede del magno Times da Londra) non ricevette ancora conferma; quindi ancora non possiamo assicurare i nostri Lettori che Dulcigno sia o non sia stata incendiata per ordine della Lega albanese.

Piuttosto è molto credibile l'altra notizia che pur viene da Londra e che concerne la chiamata sotto le armi di tutti i Montenegrini. Difatti, quand'anche la flotta delle Potenze rinunciasse ad agire, il Principe Nikita vuol compiere l'impresa da sé e conquistare il territorio assegnatogli dalla Diplomazia nel trattato di Berlino.

Dal complesso delle notizie e dei telegrammi e degli articoli della Stampa estera ci conformiamo nella opinione già enunciata, essere cioè la situazione politica molto grave. A Vienna jeri correva persino la voce di una prossima deposizione del Sultano ammalato di mente; mentre a Parigi smentivasi l'altra voce corsa di una dimostrazione navale sul Bosforo. Anche siffatte voci, sebbene già smentite o da smentirsi, esprimono la universale incertezza, e quindi il bisogno che finalmente quelle Potenze, che stanno a capo della politica europea, prendano una risoluzione decisiva.

(Nostre corrispondenze).

Roma, 29 settembre.

Avevo una gran fede nel Congresso pedagogico; ed affrettavo col pensiero il giorno in cui gli educatori italiani si sarebbero raccolti qui nella Capitale del nuovo Regno, nella Città eterna, ispiratrice di grandi e generose idee. Ma oggi la ho quasi del tutto perduta.

I congressisti sono poco meno di 2000 e fra questi ci ha delle brave persone, come suol dirsi. Ma anche le brave persone poco possono, sia nella discussione, sia nell'ordine della medesima, imperocché moltissimi o per mancanza di esperienza o per quello slancio, nobile se vuoi, ma impetuoso troppo, che proviene dalla gioventù, o per quella irrequietudine d'animo che proviene dalla coscienza della infelicitissima condizione in cui si trovano i maestri nella maggior parte d'Italia, si abbandonano ad esternare le loro idee e le loro impressioni in un modo ch'è ben lontano dall'essere parlamentare; e quindi nasce un bailamme, una confusione che soffoca la libera discussione e la travolge siffattamente, che, se qualche esperto auriga tenta poi di riprenderla per condurla a porto, avviene che la meta principale sia perduta di vista; e fa di mestieri di adattarsi a rimanere nel luogo in cui l'ha condotta la sorte.

Credo che i Giornali facciano opera buona quindi a non riportare per intero le discussioni ed a limitarsi ad accennare solo qualche incidente e qualche battibecco un po' vivo. Guai se fosse qui il vostro reporter dei Consigli

comunale e provinciale, che trova tanto gusto a rilevare anche i più piccoli incidenti.....

Avete rilevato dai giornali che l'Esposizione didattica si aprì domenica alle dieci. Io ebbi la fortuna di essere fra i pochi invitati, oltre i giurati e i membri del Comitato promotore e dirigente; ma la visita che feci allora, fu quasi pro forma. Spero di ritornarci, e allora con più pazienza mi farò ad esaminare le singole mostre, e se raccoglierò qualche cosa che possa interessarvi non mancherò di scrivervi.

Il vostro Sindaco-Senatore Pecile fu nominato Presidente della XVII Sezione dei Giurati. So che è assiduo alle sedute; ma, dalla impressione ch'ebbi parlando qualche volta con lui, parmi, sebbene avvezzo alle lotte delle Assemblee, alquanto stanco e nojato delle lotte presenti.

Per darvi una idea del quanto qui si discute, e con quale profitto, vi dirò che il primo tema, invece di essere discusso in una sola adunanza, non fu esaurito che jeri, cioè dopo tre sedute lunghe e tempestose e con pochissimo profitto. Infatti, nella sostanza, sono accettate le proposte del Relatore; poichè le aggiunte e modificazioni introdotte furono di pura forma.

Si rafforzò quanto fu stabilito al Congresso di Bologna relativamente all'insegnamento religioso nelle scuole elementari, rispettando la libertà di coscienza; si deliberò di rimandare ad altro Congresso la questione del passaggio delle scuole dal Comune al Governo; si accettò la seconda conclusione, del Relatore coll'aggiunta della unità d'indirizzo fra le scuole dell'infanzia e quelle della puerizia, e colle sollecitazioni per istituire biblioteche circolanti per il popolo; si accettò la conclusione terza; alla quarta, dove si parlava di rialzare economicamente e moralmente la condizione dei Maestri, si espresse il voto, che nessuna legge restrittiva impedisse al maestro il passaggio alle scuole secondarie; ed infine la quinta conclusione venne quasi testualmente accettata.

Eccovi per sommi capi ed in fretta le notizie che posso darvi sul Congresso, notizie che io dò quasi a malincuore, perchè non credevo che anche nelle questioni dell'istruzione vi potesse essere tanta disparità di opinioni, e soprattutto che si scegliesse la forma tumultuosa per esprimere queste opinioni diverse.

Parigi, 27 settembre (ritardata). (*)

Oggi, da quanto il telegrafo ci fece sapere, le corazzate si presenteranno nelle acque dell'Adriatico all'imboccatura del canale di Dulcigno per fare la famosa dimostrazione. Il vostro Corrispondente, che conosce quei paraggi, non può rendersi conto di quest'apparato di forza, sapendo di certo che le corazzate non potranno entrare nel Canale (poco profondo ed irto di scogli) per bombardare la vecchia fortezza; mentre, se volessero bombardarla dal mare, le palle non potrebbero colpire perchè protetta dalla montagna.

(*) Dopo lungo silenzio, causato da malattia d'occhi, dal nostro Corrispondente da Parigi ricevemmo questa lettera con la promessa che ne manderà altre. Noi lo ringraziamo, e fra qualche giorno gli scriveremo per corrispondere al suo invito cortese.

E l'Europa manda 12 corazzate per costringere un popolo a cangiar di giogo senza essere conquistato, quasi fosse un branco di pecore!! La famosa Commissione tecnica, che disponeva così della proprietà altrui, non si rese certamente conto della differenza di razza che corre tra albanesi e montenegrini, e della eterna guerra fra essi. Non passava stagione che i confini tra l'Albania ed il Montenegro non fossero violati e che per tre o quattro giorni non si facessero le fucilate.

Ma la Commissione tecnica era un corollario del trattato di Berlino, e questo trattato era opera di Bismark che sotto pretesto d'impedire una conflazione generale, invitava l'Europa a decidere da sovrana del destino della Turchia, e trovava modo di persuadere i plenipotenziari che la presenza dell'Austria nelle Provincie balcaniche e l'occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina non avrebbero permesso alla Russia di raccogliere il frutto delle sue vittorie. La politica di Beaconsfield in odio della Russia attirò la Francia e l'Italia in questi tranelli e le compromise in un modo che fa poco onore agli uomini di Stato dei due Paesi. La Francia, sostenuta in Egitto contro l'Italia dalla politica inglese, non volle restare all'infuori del concerto Europeo, e volle col suo intervento far atto di grande Potenza. La Francia e l'Italia non si accorsero che Bismark aveva apprestata la rete ove sarebbero l'una e l'altra accalappiate, e che la loro partecipazione al Congresso di Berlino era un fatto gravissimo di cui avrebbero più tardi deplorato le conseguenze. Se la Francia e l'Italia avessero declinato l'invito di mandare i loro rappresentanti a quel conciliabolo, la questione d'Oriente sarebbe forse risolta a quest'ora. Se la Francia e l'Italia avessero considerato che i popoli conquistati dal turco in Europa avevano diritto di rivendicare la loro indipendenza, avrebbero accettato di partecipare al Congresso bensì, ma per impedire l'entrata dell'Austria nei Balcani, che non fu se non la creazione di un nuovo pretendente al sorteggio della clamide del Sultano.

Bismark solo ne traeva tutto il profitto; perchè, avendo potuto proseguire dopo Sadowa l'unificazione della Germania, cacciava l'Austria verso l'Oriente, lasciandole Bosnia ed Erzegovina e spingendola verso Salonichio, compromettendola così colla Russia. Addossava sulla schiena dell'Austria una vera camicia di Nesso! Egli prevedeva che l'elemento tedesco in Austria, aumentando in questo Stato l'influenza degli Slavi, sarebbe rimasto col tempo in grande minoranza nel Consiglio dello Impero.

Il trattato di Berlino fu dunque una concezione egoistica ordita da Bismark e Beaconsfield; e la Francia e l'Italia avrebbero saggiamente agito ritirandosi.

Quando il vino è tirato bisegna berlo, altrimenti perdi ed oggi il Governo francese si sente compromesso in un brutto affare.

Gambetta, a cui s'imputano delle aspirazioni dittatoriali, sarà il capro espiatorio dei falli commessi dai passati ministri, perchè la compromissione della Francia la si attribuisce ad opera occulta del presidente della Camera.

Intanto i ministri nascono e muojono

come i funghi; e se si continua di questo passo, non si troveranno più uomini abbastanza spensierati per accettare un portafogli.

Due mesi or sono, secondo una statistica pubblicata dal Gaulois, 2,500,000 numeri di giornali favorevoli a Gambetta si pubblicavano giornalmente in Francia; mentre oggi solo 150,000 gli sono restati fedeli. Intransigenti e radicali, imperialisti e realisti, cattolici, domandano in coro la revisione della Costituzione, e soprattutto che sieno convocate immediatamente le Camere. Non si grida ancora che la patria è in pericolo, ma poco meno; e ciononostante il Presidente della Repubblica è andato alla caccia, Gambetta si recò al castello aux Cretes, e pare che tutti non pensino che a divertirsi.

L'imbroglione diplomatico di Berlino va forse a risolversi dinanzi a Dulcigno, perchè alla prima cannonata vedremo le dodici corazzate separarsi, e forse in due diversi campi attecchirsi a tutt'altro che a dimostrazione platonica in favore del principe Nikita.

Siamo forse più vicini che non si pensa alla soluzione d'un problema da cui devono emergere o la salute dei popoli, o l'esaurimento generale di essi sotto alla sferza della razza germanica.

Nullo.

NOTIZIE ITALIANE

La Gazzetta ufficiale del 28 settembre contiene:

1. R. decreto, 22 agosto, che aggiunge un assistente al personale del gabinetto di fisica della regia Università di Parma.
2. R. decreto 14 agosto, che aggiunge all'elenco delle strade provinciali di Avellino quella di Fiumeri a Villanova del Battista.
3. R. decreto 2 settembre, che autorizza l'iscrizione sul Gran Libro del Debito pubblico, della rendita annua di lire 830,000 a favore del Fondo per il culto.
4. R. decreto 19 settembre, che aumenta il ruolo organico del Ministero della marina.

— La stessa Gazzetta del 29 settembre contiene:

1. R. decreto 14 agosto, con cui si rioridina la Scuola d'arte applicata all'industria, in Venezia.
 2. R. decreto 25 agosto sul personale del gabinetto di zoologia della R. Università di Pavia.
 3. Situazione del Debito pubblico della Cassa depositi e prestiti, al 30 giugno 1880.
- Per iniziativa dell'on. Brizio, i deputati liguri Biancheri, Molino, Sanguinetti, Farina, Goggi, Podestà, Mameli ed altri firmarono una domanda d'amnistia parziale per i fatti del 10 marzo 1879, quelli per cui Canzio fu condannato.

Quest'istanza sarà consegnata all'onorevole Villa dal deputato Berio. Egli parte domani appositamente per Roma.

— Si ha da Roma, 30: Menotti in una lettera all'Opinione ricorda che la lettera di Garibaldi è del 18 corrente, scritta quindi prima dell'arresto di Canzio ed esprime opinione contraria al Ministero. Le dimissioni quindi di Garibaldi furono motivate non dall'arresto di Canzio, ma dalla politica ministeriale che respinge sdegnosamente l'insinuazione d'una diastasi Garibaldi.

NOTIZIE ESTERE

Si ha da Berlino, 29: Si temono serie complicazioni nelle cose d'Oriente.

La National Zeitung, parlando della Italia,

trova naturale che essa ricerchi l'amicizia di quella nazione, a cui la sua dignità e i suoi interessi la consigliano.

— L'Union e la Patrie annunziano avere il duozio pontificio dichiarato al ministro Barthélemy Saint-Hilaire che egli partirebbe dalla Francia qualora fossero eseguiti i decreti contro le congregazioni. Questa notizia è priva di fondamento.

Dalla Provincia

Un lavoro sopra Irene da Spilimbergo.

Avendo S. M. la Regina mostrato desiderio di avere alcuni cenni particolarizzati sulle avventure di questa famosa fanciulla, il cav. dott. Pognici ne scrisse un dramma, aggiunte delle note storiche, lo fece trascrivere, lo racchiuse in una graziosa copertina che il Mainella ornò di un fantastico disegno e tra poco arriverà nelle mani auguste di Sua Maestà.

Così almeno un corrispondente da Spilimbergo all'Adriatico.

Nomine giudiziarie.

Fu nominato cancelliere della Pretura di Tarcento il signor Ferdinando Volpini, segretario della R. Procura presso il Tribunale di Udine.

Sospensione temporanea di maestro.

Con deliberazione del Consiglio scolastico provinciale 10 luglio decorso, è stato sospeso per due anni dallo insegnamento pubblico e privato il Signor Michieli Luigi, maestro e direttore delle scuole elementari di Tolmezzo, e ciò per atti che ne avevano compromesso gravemente la sua posizione quale docente.

CRONACA CITTADINA

Col numero d'oggi venne sospesa la spedizione del Giornale a parecchi Soci provinciali perchè non corrisposero ai tanti inviti di pagare gli arretrati, e contro tutti si faranno gli atti giudiziari.

Preghiamo gli altri Soci in mora, cui per deferenza si continua ad inviare il Giornale, a mettersi in regola con l'Amministrazione entro la prima quindicina di ottobre.

Atti della Deputazione provinciale di Udine.

Seduta del giorno 27 settembre 1880.

— Venne rimesso alla R. Prefettura per l'approvazione il Conto Consuntivo 1879 della amministrazione prov., di cui la Deliberazione 14 andante del Consiglio prov.

— Venne rimesso pure alla R. Prefettura il Bilancio preventivo 1881 dell'Amministrazione provinciale quale fu deliberato nella seduta 14 corrente del Consiglio provinciale perchè venga munito del visto esecutivo a tenore di Legge.

— Fu tenuta a grata notizia la comunicazione fatta dal Municipio di Pordenone che accettò le proposte della Commissione Ippica perchè abbia luogo in quella città la Esposizione dei Cavalli nel corrente anno.

— In seguito ad invito del sig. Commissario com. Morpurgo membro della Giunta per l'inchiesta Agraria, la Deputazione prov. ha eletto una Commissione composta dei signori cav. Milanese dott. Andrea, Zille dott. Antonio, Biasutti cav. dott. Pietro, Braidà cav. Francesco, Zuccheri cav. Paolo, Giunio e dott. Gaspero cav. Leonardo allo scopo di estendere a brevissimo termine una Relazione sulle condizioni della classe agricola di questa Provincia.

— Venne disposto il pagamento di L. 6507 a favore della locale R. Tesoreria quale quarto acconto del concorso spettante a questa Provincia nella spesa per le opere idrauliche di 2. categoria.

— In seguito alla fatta pubblicazione degli avvisi ad opponendum circa il passaggio da Nazionale a Provinciale della strada Pontebbana che dai Piani di Portis mette a Pontebba, in forza dell'art. 11 della Legge 20 marzo 1865 N. 2248, Lettera I, stato deliberato dal Consiglio prov. nella seduta del 10 agosto p. p. interposero ricorso contro la detta deliberazione i Comuni di Moggio, Chiusaforte, Dogna, Pontebba, Raccolana, Resiutta e Venzone. La Deputazione nella seduta odierna, deliberò di inviare gli atti tutti al Governo del Re, chiedendo che da esso venga respinto siccome infondato il ricorso interposto dai detti Comuni, e modificato l'Elenco della strada di questa

Provincia nei sensi della precitata Deliberazione Consigliare.

— Dal Ministero del Tesoro fu assegnato il pagamento di L. 393,329,73 importare del mutuo passivo assunto dalla Provincia per pagare il concorso della spesa per la costruzione della ferrovia Pontebbana, e contemporaneamente fu dal medesimo richiesto il pagamento delle L. 400,000 dovute all'Erario Nazionale pel titolo medesimo. In esecuzione a ciò furono date le necessarie disposizioni al Cassiere della Provincia con l'assegno di L. 6670,27, a completamento di questa operazione, e che rappresentano gli interessi ritenuti dalla Cassa Generale dei Depositi e Prestiti del mutuo concesso.

— Fu disposto il pagamento di L. 50 a favore del Municipio di S. Vito al Tagliamento quale ratina del sussidio provinciale da 1 gennaio a 14 febbraio p. p. dovuto per la condotta Veterinaria di quel Capoluogo, disimpegnata fino a quel giorno dal rinunciatario Sig. Salvi De Giuseppe.

— Fu accordato alla rappresentanza del Consorzio Ledra Tagliamento il chiesto permesso di costruire un tombino attraversante le strade provinciali da Udine di Codroipo entro il territorio Censuario di Zompicchia pel passaggio del Canale Ledra, alle condizioni fissate e sotto le sorveglianze del proprio Ufficio Tecnico.

— Venne autorizzata la provvista di due fendineve per il servizio della strada Pontebbana mediante licitazione sul dato regolatore complessivo di L. 701,90.

— Venne disposto il pagamento di L. 2000, a favore del sig. Giovanni Boschetti in causa rata seconda sul maggior suo credito per fornitura di ghiaja lungo i tronchi 2. e 3. della strada prov. Pontebbana.

— Come sopra di L. 1500 a Feruglio Domenico quale secondo acconto sul maggior suo credito per fornitura della ghiaja lungo il tronco Udine, Tricesimo della strada prov. Pontebbana.

— Venne disposto il pagamento di L. 5509,03 a favore dell'Amministrazione del Manicomio di S. Clemente in Venezia, salvo conguaglio, per cura e mantenimento delle maniche durante il quinto bimestre 1880.

— Essendo constatati gli estremi di Legge vennero assunte a carico prov. le spese di cura e mantenimento di quattro maniaci stati accolti nell'Ospedale di Udine.

— Vennero inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri N. 26 affari riguardanti l'Amministrazione prov. N. 11 di tutela dei Comuni, N. 13 di Opere pie, e 2 di contenzioso amministrativo; in complesso affari trattati N. 69.

IL DEPUTATO PROVINCIALE
BIASUTTI

Il Vice-Segretario
Sedenico

Il Foglio periodico della R. Prefettura (Bollettino) puntata 31, contiene:

Avviso di concorso al posto di maestro di ornato e plastica ornamentale nell'Istituto di belle arti di Lucca — Avviso di concorso per gli affreschi da eseguirsi nella Sala Gialla, detta dei ricevimenti, nel Palazzo del Senato del Regno in Roma — Avviso di concorso ai posti di alunno di prima categoria all'amministrazione di pubblica sicurezza — Circolare prefettizia 14 settembre 1880 n. 2732 sull'Emigrazione al Brasile.

— Circolare 15 settembre 1880 n. 893 del r. Provveditore agli studi che annuncia la interdizione per due anni dallo insegnamento pubblico e privato del maestro e direttore delle scuole di Tolmezzo signor Luigi Michieli — Bollettino sullo stato sanitario del bestiame — Bollettini ufficiali delle mercuriali — Circolare prefettizia 19 settembre 1880 n. 9948 che comunica il risultato degli esami dati dagli aspiranti alla patente di segretario comunale — Manifesto del r. Provveditore agli studi sull'apertura dell'anno scolastico 1880-1881 nelle scuole secondarie — Manifesto del r. Provveditore agli studi sull'apertura delle scuole magistrali di Udine, Gemona e S. Pietro al Natissone — Istruzioni del Ministero di agricoltura in data 3 giugno p. p. per i delegati governativi fillosserici — Tabella del Ministero della guerra indicante la stanza dei comandi dei corpi al 1 ottobre 1880 — Circolare prefettizia 20 settembre 1880 r. 19958 che comincia l'aliquota provinciale per l'anno 1881 — Massime di giurisprudenza amministrativa — Circolare 28 settembre 1880 della Presidenza del Consiglio scolastico relativa all'elenco dei contributi al Monte pensioni per gli insegnanti elementari — Circolare prefettizia 26 settembre 1880 n. 5299 con cui sollecita la produzione dei Conti Consuntivi 1879.

La nostra Stazione ferroviaria.

Da informazioni, che possiamo ritenere fondate e precise, veniamo a sapere che per la nostra Stazione ferroviaria vi è un progetto di ampliamento superiore forse alle aspettative finora manifestate.

Una bellissima determinazione del Circolo artistico. Dicevamo nel nostro numero di mercoledì che «potrebbe essere accettata l'idea, condivisa da parecchi che il Circolo artistico domandasse per conto proprio uno spazio, nel quale verrebbero messi i lavori dei Soci di esso Circolo che si reputassero meritevoli di venire esposti». Or siamo lieti di annunciare che tale idea venne proprio accettata, dacché sappiamo che il Comitato promotore ha presentato alla Camera di commercio la domanda per avere 150 metri di spazio sulla parete.

Questa determinazione, che fa veramente onore al Comitato promotore del Circolo e che ci è arrischiata del vantaggio che istituzione tanto simpatica può arrecare al paese, venne presa dal Comitato in seguito ad aver interpellato in proposito anche il prof. Majer, che trovandosi a Treviso; il quale rispose col seguente telegramma, che siamo lieti di pubblicare:

Pietro Conti cesellatore UDINE.

Idea esposizione magnifica. Domandi spazio perchè ha fede artisti udinesi.

La pianta organica del nostro Archivio notarile, a quanto leggiamo nella *Riforma*, è stato approvato con recente decreto, che noi però non abbiamo ancora veduto comparire nella *Gazzetta ufficiale*.

I depositi eseguiti presso la nostra Intendenza di finanza nel primo semestre dell'anno corrente furono: 129 in effettivo, per una complessiva somma di L. 75,658,80 19 in effetti pubblici, cioè titoli 72, per un capitale nominale di L. 101,500 ed una rendita di L. 5,075.

Prima adunanza diocesana dei Comitati parrocchiali del Friuli.

Continua il discorso del sacerdote Dal Negro, ieri interrotto per forza superiore.

L'opera del Patronato, dice egli, proceda benissimo; aperti in maggio di quest'anno con 76 alunni, per il nuovo anno ne sono già iscritti 160. «Chi di noi non si presterà per l'Opera del Patronato?» esclama don Giovanni. Poi incoraggia i cattolici a far valere i loro diritti di fronte ai Municipi per l'insegnamento nella Scuola della religione, ricorrendo, se necessario, ai Consigli Provinciali, al Ministero, al Consiglio di Stato. E con tono ispirato e contraendo un poco la sua faccia: «Veggio un orribile spettro! veggio...» vede cioè che noi procediamo verso la Società atea; e dice che ciò avvilisce «la nostra Patria carissima (1), disonora l'Italia, grande e potente quando era grande e potente la sua fede». Per esempio, al tempo degli Etruschi, oppure al tempo dei romani, quando non c'era fede cattolica, ma il mondo era immerso nelle tenebre del paganesimo ed anzi non c'era nemmeno fede, essendo i più grandi fra i romani derisori della stessa loro religione ed increduli. Tutto questo per domandare nuovi sacrifici affine di fondare, come già si fondarono le scuole elementari, anche le superiori; ed i clericali son mossi da farlo, giacché, i mezzi loro non mancano. Parla poi dei Comitati parrocchiali. Nella diocesi abbiamo 200 parrocchie, quindi dovrebbero esservi 200 Comitati parrocchiali — però non ve ne sono tanti; e 22 foranie, che dovrebbero esservi sedi di un sotto-comitato diocesano, mentre non tutte lo sono. Rileva quindi che nelle elezioni amministrative quelli che lavorarono più di tutti furono i figli terziari di S. Francesco; che l'opera della Santa Infanzia è in decremento; che l'opera delle missioni all'Africa centrale è pure in decremento; che l'Istituto Tomadini per contro prospera, ed accoglie 90 alunni interni e 60 esterni; che prospera l'ospizio dei fanciulli poveri in Cividale; che prospera l'istituto delle poverelle, istituito in Udine dai fratelli Scrosoppi, il quale conta 93 alunne interne e 200 esterne, che è prossima l'apertura dell'Istituto agrario istituito per lascito della Contessa Sabbadini; che prospera l'Asilo infantile.

Il discorso del sacerdote Dal Negro è accolto da generale plauso.

Parla quindi l'avv. Casasola per dare incremento all'Opera del danaro di S. Pietro, per soccorrere alla povertà del Capo della Chiesa spogliato dalla tristezza dei tempi. L'avvocato Casasola è... avvocato; e quindi ha degli argomenti molto sottili. Per esempio dice che se tutti ritornassero alle condizioni in cui la gente trovavasi ai tempi di Cristo, potrebbero pretendere che la Chiesa ed i

suoi membri vivessero in povertà. Ma anche ai tempi di Cristo c'era chi spendeva molto, c'erano le classi degli agiati, c'erano i ricchi, e sappiamo anzi che in certe cose spendevano più allora che oggi, massime nelle vesti e nei palagi e nei lauti pranzi.

Lo strucco, come direbbero le donne, del suo discorso, si è, che l'opera del danaro di S. Pietro ha bisogno in Friuli di essere riorganizzata; che, istituita qui nel 29 giugno del 1862, diede nel primo anno di vita fiorini 3931,86, e negli anni successivi, sino al '66 si mantenne abbastanza in fiore; che nel '66 invece presentò un fortissimo ribasso (frutto della tristezza dei tempi!); che diede un piccolo miglioramento dal '69 al '74, ma che nel '78, nel '79, e nella parte trascorsa dell'80 diede veramente pochissimo frutto.

Dopo il discorso del dott. Casasola si fa la colletta per il danaro di S. Pietro, colletta che fruttò L. 230,68.

Parla quindi il sacerdote Don Pietro Seravalle, riferendo sull'opera delle Madri Cristiane e delle figlie di Maria.

Ma eccoci al punto saliente dell'adunanza, al discorso dell'avv. Draghi, veramente eloquente. Dice che è solo per compiere il proprio dovere che venne a rappresentare nell'adunanza il Comitato regionale, mentre sentivasi inferiore a così alto compito. «Dinanzi al dovere non saremo noi cattolici che ci arresteremo. Sapete voi indicarmi fra le cose umane cosa più santa del dovere? Sapete voi indicarmi una soddisfazione maggiore che la soddisfazione provata nel compimento del proprio dovere?» Applausi fragorosi accolgono queste parole dell'avv. Draghi, dette con enfasi; ed applausi pure fragorosi scoppiano di quando in quando nei punti saglienti del suo discorso.

Ed il discorso, sia lode al vero, lo merita; peccato che il Draghi, o per desiderio di fare maggior colpo, o forse per convinzione, abbia caricato le tinte o si sia valso di frasi ed accuse che dovrebbero aver fatto il loro tempo. Così quando disse di una parola d'ordine cui i liberali ciecamente obbediscono e che è superiore alle leggi ed ai governi; così quando mostrò di essere convinto che la legge sul matrimonio civile altro scopo non abbia avuto che quello di scacciare Dio dalla famiglia (1), e che lo stato, obbedendo a quella famosa parola d'ordine che non si sa di dove venga, ha già bandito Dio dalle leggi e vuol bandirlo dalla scuola, dalla società. Ma queste le sono esagerazioni che, se possono valere a scuotere l'entusiasmo momentaneo in una adunanza preparata a riceverle, fanno guadagnare poco terreno presso coloro che amano pensare colla propria testa. L'avv. Draghi si compiacque anche di far la parte di Don Cristoforo nei Promessi sposi, quando intonava la famosa profezia: «Verrà un giorno — Verrà un giorno» (disse egli infatti) «Verrà un giorno in cui le leggi, le carabinieri e l'esercito basteranno a salvare il trono e la Società.»

(Continua) D. D. B.

I lavori del cavalcavia fuori porta Cussignacco. Abbiamo voluto assumere informazioni dirette sul perchè della lentezza di questi lavori; ed ecco cosa ci risultò.

In primo luogo sorse pendenza col Municipio, che non fu risolta se non nel giugno passato; quindi, l'asta non potendo essere indetta che dopo la risoluzione di tale pendenza, primo ritardo. Poi, desiderando gli ingegneri alla ferrovia che il lavoro riescisse solido e nello stesso tempo commovente anche sotto l'aspetto della convenienza e della servibilità, si mise un po' di tempo nell'eseguire il lavoro quindi secondo ritardo. Ed il lavoro, dobbiamo dirlo, si presenta con tutti i caratteri della solidità.

Crediamo poi che ora si andrà avanti con un po' di maggior premura, e che quindi non ci sarà motivo di nuovi laghi.

La mezza palanca dell'eccellentissimo dottor Milanese. I Lettori della Patria del Friuli sanno come, malgrado l'accusa (cui ci fecero più volte in privato ed in pubblico i più intransigenti fra i nostri amici) di trattare con soverchia indulgenza, anzi deferenza, taluni Moderati del paese, noi abbiamo patrocinato la rielezione del Latisanense dottor Andrea Milanese a Consigliere provinciale. I nostri Lettori non se ne saranno accorti, ma ora vogliamo loro confessare che (giudicando utile l'opera modesta del Milanese qual Deputato provinciale, per esemplare assiduità e diligenza nell'ufficio più che per altre doti egregie) non abbiamo voluto intorbidare i criteri del Consiglio che doveva rieleggerlo; il che di leggieri avremmo potuto conseguire, sottoponendo a minuziosa critica il suo ormai famoso opuscolo sul Bilancio provinciale.

Ebbene, l'eccellentissimo Milanese (che riuscì eletto Deputato con diecimila voti, cioè con un numero di voti minore di quelli di ogni altro Collega, e riuscì a primo scrutinio soltanto per il voto che egli diede... a sé stesso), l'eccellentissimo Milanese proruppe in lagnanze contro di noi, e per dimostrarci la sua alta indignazione ci inviava una libreria deputatizia a disdire l'associazione alla *Patria del Friuli*, cioè fecesi a dichiarare che dal primo ottobre in poi ci avrebbe negata la mezza palanca. Noi abbiamo regalato mezza lira al messo che ci recava così fatale notizia, e lo pregammo di riferire all'eccellentissimo che... Ma, siccome l'uscire assai probabilmente non avrà riferito verbo, così alla carlona gli diremo noi il fatto nostro su questa pagina.

Sappia il dottor Milanese (ed egli dovrebbe ricordarselo) che noi siamo usi di incoraggiare e lodare que' cittadini, i quali si sobbarcano al peso de' pubblici incarichi; ed oggi più che mai, perchè pur troppo c'è tendenza a ricusarli, e (quello ch'è peggio) sono i migliori che li rifiutano. Nella stessa Deputazione provinciale, ad esempio, abbiamo di attualità le rinunce dei Deputati Billia Paolo ed Orsetti. Ma sappia da altra parte (e può ricordarselo) che noi abbiamo sempre combattuto que' cittadini, i quali pe' pubblici uffici tenuti si abituavano a piccole prepotenze ed a meschine vanità, o ne abusarono coll' inquietare i Colleghi o procurandosi soddisfazioni bambinesche. E combattemmo, per siffatta cagione e pel dovere della Stampa, uomini che valevano assai più, oh! assai più del dottor Milanese.

Ora, durante il periodo della recente lotta amministrativa, non volendo avversare il Latitanense, bensì nello scopo ch'egli si modificasse un tantino nel suo contegno deputatizio, ci facemmo lecito dargli salutaris avvertimenti. E adontarsi di questa nostra amichevole cura la fu proprio una bambineria!

E se abbiamo insistito in essi avvertimenti, ciò avvenne perchè l'eccellentissimo Milanese, ingenuamente, s'è reputa (il che non è vezzo nemmanco de' Ministri!) tanto superiore ai giudizj della Stampa, da ritenersi offesa personale, ovvero (come usa dire talvolta con sorrisetto che vorrebbe essere ironico) una minchioneria, la quale poi non giunge all'altezza di sua dignità deputatizia! Ad ogni modo, non doveva sfuggire al Latitanense quel sentimento delicato e gentile, pel quale noi, sebbene avversari politici, abbiamo ognora espressa la convenienza amministrativa della sua rielezione... perchè l'essere lasciato sul lastrico sarebbe forse stato dannoso alla salute!!!

Ma, Signori nò, l'Eccellentissimo se la prende con noi pei nostri amorevoli avvertimenti, e ci manda la libreria ad annunciarci solennemente che ci toglie il suo alto patrocinio... rappresentato da mezza palanca! Se fosse stato furbo, avrebbe dovuto invece ringraziarci degli avvertimenti, e capire che erano diretti a mantenerli per anni annorum la possibilità della rielezione. Difatti, se continuerà nel modo da noi censurato, fra due anni saremmo astretti a mandargli noi (in ricambio) un fattorino dell'Ufficio della *Patria del Friuli* a fargli sapere qualmente egli non sarà mai più Deputato provinciale.

Del resto, non la è una meschinità questa del Milanese, e di altri omenoni che lo assomigliano, di rifiutare la mezza palanca pel Giornale? Una volta si diceva: noblesse oblige; e adesso v'hanno uomini pubblici, i quali fanno i schizzinosi, in barba al decoro della carica, davanti a questo enorme sacrificio della mezza palanca!!! Ma non avranno per certo a lodarsene; poichè (stanchissimi ed annojati) finiremo anch'è noi col dare un calcio ai troppi riguardi ed alla soverchia indulgenza. E non mica per rippico di siffatte piccinerie; ma perchè sarebbe ora che finalmente in Friuli l'opinione pubblica imparasse a distinguere tra i cittadini una graduatoria di meriti e benemerenze, e l'importanza reale dall'importanza posticcia di alcuni fra i nostri omenoni.

Censorio Reale. Gli utenti sono convocati pel giorno 14 corr. in generale adunanza per trattare i seguenti oggetti:

I° Approvazione del preventivo per 1881.

II° Domanda del Municipio di Reana per concorso di spesa nella sistemazione della strada di S. Agnese in Zompitta.

III° Domanda del Municipio di Pavia per concorso di spesa nella sistemazione del ruggello da Pavia a Percoto.

Il cav. Giacinto Gallina, che fu altre volte fra noi ad assistere ad alcune sue produzioni, verrà domani nella nostra città, ed assisterà, per quanto ci si dice, alla prima rappresentazione della compagnia Cuniberti e Socio.

Cassa di risparmio di Udine.

Situazione al 30 settembre 1880.

Attivo	
Denaro in cassa	L. 24,227.61
Mutui a enti morali	» 282,775.56
Mutui ipotecari a privati	» 350,034.—
Prestiti in conto corrente	» 93,000.—
Prestiti sopra pegno	» 32,083.18
Cartelle garantite dallo Stato	» 348,068.50
Cartelle del credito fondiario	» 22,040.—
Depositi in conto corrente	» 65,405.60
Cambiali in portafoglio	» 121,755.—
Mobili, registri e stampe	» 2,041.76
Debitori diversi	» 25,743.57
Somma l'attivo	L. 1,367,174.78
Spese generali da liquidarsi in fine dell'anno	L. 7,179.41
Interessi passivi da liquid.	» 29,863.06
Simile liquidati	» 2,679.12
Somma totale	L. 39,721.59

Passivo	
Credito dei depositanti per capitale	L. 1,282,257.13
Simile per interessi	» 29,863.06
Creditori diversi	» 286.99
Patrimonio dell'Istituto	» 38,987.31
Somma il Passivo	L. 1,351,394.49
Rendite da liquid. in fine dell'anno	55,501.88
Somma totale	L. 1,406,896.37

Movimento mensile

dei libretti, dei depositi e dei rimborsi	
Libretti accesi N. 35, depositi n. 226 per	L. 49,352.26
Id. estinti N. 43, rimborsi n. 187 per	» 56,659.17
Udine, 30 settembre 1880.	
Il Consigliere di turno	
A. Volpe.	

Sovralimposta comunale per l'anno 1881. In relazione al deliberato del Consiglio provinciale nella seduta 14 settembre, per il quale l'aliquota prov. di carico per l'anno 1881 è di cent. 54 per ogni lira di tributo diretto, il limite legale della sovralimposta comunale è di cent. 46.

Conti consuntivi 1879. Malgrado gli eccitamenti della R. Prefettura, 61 Comuni non avevano ancora mandato, sino a tre o quattro giorni fa, i loro Conti consuntivi!...

È uscito alla luce il quarto fascicolo della Raccolta completa delle Poesie friulane edite ed inedite di Pietro Zorutti con illustrazioni, a cura del tipografo Antonio Cosmi continuatore del Delle Vedove. Il fascicolo costa lire una.

Emigrazione al Brasile. Consta al Ministero che dopo la sospensione di tutti i favori che il Governo brasiliano accordava prima a coloro che emigravano in quell'Impero, certi Rossi, Iretsch e Lupper, già agenti di quel Governo negli uffici di emigrazione, hanno annunciato a mezzo dei giornali la formazione di una nuova *Empresa colonizadora brasilera*, promettendo agli emigranti indicazioni ed agevolanze per trovare impieghi e lavori.

Le promesse di detta impresa, che ha per corrispondente in Italia il noto Clodomiro De Bernardis da Genova, sono come al solito fallaci, ed i disgraziati emigranti che vi prestassero fede andrebbero incontro ad amare delusioni.

Teatro Minerva. Domani sera avremo dunque al Minerva quella piccola celebrità che si chiama Gemma Cuniberti, e la udiremo nella commedia *Così va il mondo*, bimba mia! del cav. Giacinto Gallina. Oramai il nome della Cuniberti è così noto nel mondo artistico che non farà certo meraviglia l'udire come essa, anch'è ultimamente al Fossati di Milano, sia stata festeggiata ogni sera da un numeroso pubblico di spettatori.

Si loda nella Cuniberti la attitudine ad investire nella parte, per cui la vedi or folleggiante e lieta, or mesta, addolorata, come comporta il lavoro; sempre vera.

La commedia di domani a sera, una delle meglio riuscite del Gallina, scritta appositamente per la piccola attrice, e proprio tale da mettere in rilievo tutta l'abilità sua; per cui si può essere certi che in questa prima serata la Gemma verrà salutata anche fra noi, come a Torino, a Milano, a Trieste... ed in tutti i teatri insomma ove essa recitò, da unanimi applausi.

FATTI VARI

Onore all'Italia. Da Santiago, 13 agosto, scrivono al *Diritto* le seguenti linee che segnalano una nobile azione compiuta dall'equipaggio della *Garibaldi*.

«I nostri lettori ricorderanno che una torpedine peruviana fece saltare in aria nella rada di Callao il trasporto chileno *Loa*. In quell'occasione l'equipaggio della corvetta italiana *Garibaldi* lanciò in mare le scialuppe per accorrere in aiuto dei naufraghi, ed ebbe la ventura di salvarne cinque, il tenente Leoncio Senoret e quattro marinai che furono portati a bordo della *Garibaldi*. Il tenente Senoret diresse un rapporto al comandante in capo della flotta chilena, che lo mandò al Ministro della marina, rapporto nel quale si legge le seguenti parole: «Mi faccio un dovere di esprimere la mia più viva riconoscenza per le attenzioni di cui fui oggetto da parte del signor comandante e ufficiali della *Garibaldi*.»

La stampa chilena, specie *El Ferrocarril*, pregiato giornale di Santiago, rilevando il fatto, la volti perchè si inizi una manifestazione nazionale verso gli ufficiali della *Garibaldi*.

Gli Alpinisti sul Vesuvio. Gli Alpinisti hanno fatto una magnifica escursione notturna sul Vesuvio salendo al cono col sistema funicolare illuminato a luce elettrica sino all'orlo del cratere attivo.

Da alcuni giorni, oltre le quattro bocche attive, se ne osservano due nuovissime, d'onde incominciarono ieri delle piccole correnti di lava verso Ottaviano.

Come l'ascensione all'Etna fu il principio del Congresso alpino, l'ascensione al Vesuvio ne è la fine.

ULTIMO CORRIERE

È infondata la notizia del viaggio di Garibaldi sul continente, essendo contrari al viaggio stesso tanto lui quanto Menotti. Sabato invece si reca a Genova suo figlio Manlio.

— La *Corazzata Italia* verrà rimorchiata alla Spezia, dove si completerà il suo armamento. Fra due anni sarà approntata.

— Il *Diritto* dice che la Turchia chiede una nuova dilazione alla consegna di Dulcigno. Il gabinetto inglese sottoporrà ai governi europei nuove proposte per la soluzione della questione montenegrina.

— Bibra ambasciatore della Baviera è morto improvvisamente a Perugia.

— Notizie private da Trieste ci fan sapere che a Spalato aumenta l'indignazione contro i soldati che commisero la brutale aggressione contro il pubblicista Colautti.

Si biasima l'assenza del governatore Rodich che si è recato in lungo congedo.

È proibita severamente la trascrizione di telegrammi che si riferiscono ai fatti avvenuti.

La cittadinanza non nutre nessuna fiducia nell'inchiesta militare ordinata dal ministro della guerra austriaco, ed esige il trasloco della guarnigione.

I giornali viennesi svisano i fatti, attribuendoli a provocazioni di italiani.

TELEGRAMMI

Bucarest, 30. Un nuovo articolo del *Romanul* sulla questione danubiana dice che l'antiprogetto austriaco tende a confiscare la libertà della navigazione a beneficio dell'Austria-Ungheria. Il *Romanul* si dice convinto che tale limitazione porterebbe la rovina degli interessi austro-ungheresi in Bulgaria, e specialmente in Rumenia, e all'appoggio di cifre e dati statistici, si propone di dimostrare tra breve che la accettazione dell'anti-progetto austriaco avrebbe a conseguenza le perdite più gravi per l'Austria-Ungheria e la Rumenia.

Noi desideriamo, scrive il foglio rumeno, che le reciproche relazioni si conservino cordiali, ma tanto al proverbio «patti chiari amici cari»; l'armonia non potrebbe essere duratura se non si giunge ad un accordo sugli interessi economici. Gli è perciò che è necessario analizzare i reciproci interessi, farsene un chiaro concetto e raggiungere l'accordo.

Londra, 30. Il *Daily News* dice: Il Principe Nikita chiamato sotto le armi tutti i Montenegrini validi.

Correva ieri a Vienna la voce dell'imminente deposizione del Sultano.

Costantinopoli, 30. Il Sultano, il quale chiese all'imperatore Guglielmo di ritirarsi dalla dimostrazione navale, ebbe in risposta essere impossibile che la Germania si separi dalle altre Potenze.

Napoli, 30. Il Re è partito per Monza alle ore 11.30, per la via di Roma.

Parigi, 30. Tutte le voci intorno ad una nuova conferenza, o ad una dimostrazione navale nel Bosforo sono finora infondate.

Costantinopoli, 30. Gli ambasciatori firmarono un protocollo col quale i governi si impegnano di cercare nello accomodamento della questione del Montenegro ed eventualmente nella questione greca, alcun aumento di territorio alcuna influenza escursionista, alcun vantaggio che non fossero egualmente ottenuti dalle altre nazioni.

Palermo, 30. Stamane le società politiche ed operale fecero una dimostrazione di simpatia alla nuova guarnigione, che giungeva da Napoli verso ore 9. Ventidue società con bandiera e musica, al suono dell'inno reale mossero pel molo. Quivi era a luogo l'arrivo dei vapori conducenti il 61 e il 62 di fanteria (brigata Sicilia). Furono salutati da fragorissimi battimani, e da grida: *Viva l'Esercito*.

La grande folla del molo acclamava pure l'esercito.

Compiuto lo sbarco, le Società accompagnarono i due reggimenti ai quartieri fra gli evviva della popolazione.

Alle ore pomeridiane le società, dopo percorsa la via Vittorio Emanuele, si sciolsero alle grida: *Viva l'Esercito*. — La Città è irrandierata.

ULTIMI

Roma, 30. L'Italia annunzia cambiamenti della situazione dinanzi a Dulcigno. La Porta domandò un termine fino lunedì promettendo di proporre una soluzione.

Budapest, 30. (Camera). Madaraz indirizzò al Governo una interpellanza per sapere, se sia disposto d'impiegare la sua influenza per ottenere che le grandi potenze non ricorrano alla forza contro gli albanesi ed in favore del Montenegro, e per sapere, se il Governo, quale che sia il risultato dei suoi sforzi, vuole assicurare la Camera ungherese che la forza armata dell'Ungheria non verrà impiegata contro gli albanesi.

Roma, 30. Il Re è arrivato acclamato da grande folla. Ripartì stanotte.

I Sovrani di Grecia giungeranno sabato a Milano.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Ragusa, 1. La notizia che Dulcigno sia stata incendiata è falsa. Le squadre andranno alle bocche di Cattaro il 4 essendo l'ancoraggio più sicuro.

Londra, 1. Si ritiene prossima la convocazione del Parlamento. La *Saint James Gazette* dice: Per le difficoltà di concertare un'azione combinata, fecesi nuovamente la proposta d'incaricare una sola Potenza per ottenere l'esecuzione del trattato di Berlino anche colla forza, se necessario.

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 30 settembre

Rend. italiana	94.70	Az. Naz. Banca	—
Nap. d'oro (con.)	22.14 1/2	Fer. M. (con.)	—
Londra 3 mesi	27.83	Obbligazioni	—
Francia a vista	110.45	Banca To. (n.°)	—
Prestit. Naz. 1866	—	Credito Mob.	968.50
Az. Tab. (num.)	—	Rend. it. stall.	—

PARIGI 30 settembre

3 0/0 Francese	85.35	Obblig. Lomb.	—
5 0/0 Francese	120.02	» Romane	—
Rend. ital.	86	Azioni Tabacchi	—
Ferr. Lomb.	182.	C. Lon. a vista	25.39
Obblig. Tab.	—	C. sull'Italia	9.12
Fer. V. E. (1863)	278.	Cons. Ingh.	97.68
» Romane	—	Lotti turchi	38.12
LONDRA 29 settembre			
Italiano	97.3/4	Spagnuolo	21.38
Inglese	84.1/2	Turco	9.1/4

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 31 settembre (uff.) chiusura

Londra 118 1/2 Argento — Nap. 9.38.

BORSA DI MILANO 31 settembre

Rendita italiana 94.70 a — fine —

Napoleon d'oro 22.18 a —

BORSA DI VENEZIA, 30 settembre

Rendita pronta 94.65 per fine corr. 94.70

Prestito Naz. completo — e stallonato —

Veneto libero —, Azioni di Banca Veneta

—, Azioni di Credito Veneto —

Da 20 franchi a L. —

Bancanote austriache —

Lotti Turchi 40. —

Londra 3 mesi 27.83 Francese a vista, 110.35

Valute

Pezzi da 20 franchi da 22.16 a 22.18

Bancanote austriache da 234.75 a 235.25

Per un fiorino d'argento da — a —

D'Agostinis G. B., gerente responsabile

VIA MERCERIA
Sabato 2 ottobre,
vendita Camoseio
al dettaglio.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21, Rue Saint-Marc; ed in Londra presso i signori E. MICOUD e C., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

G. COLAJANNI E C.

Genova, Via Fontane, 10 — Udine, Via Aquileja, 69
Spedizionieri e Commissionari

DEPOSITO DI VINO MARSALA e ZOLFO

Biglietti di 1^a, 2^a e 3^a Classe per qualsiasi destinazione.

Prezzi ridotti di passaggio di 3 Classe per l'America del Nord, Centro e Pacifico.

PARTENZE

dirette dal Porto di Genova per

Montevideo e



Buenos-Ayres

12 settembre Vapore LA FRANCE — 12 ottobre Vapore POITU
22 ottobre Vapore UMBERTO PRIMO

PARTENZE STRAORDINARIE
ed a prezzi ribassati

15 ottobre Vapore CENTRO AMERICA

Per migliori schiarimenti dirigersi in GENOVA alla Sede della Società, via Fontane, n. 10, a UDINE, via Aquileja, n. 69 — Ai signori G. COLAJANNI e C.^o incaricati dal Governo Argentino per l'emigrazione od ai loro incaricati signor De Nardo Antonio in LAUZZO — al signor De Nipoti Antonio in YAL MICO — al sig. Giuseppe Quartaro in S. VITO AL TAGLIAMENTO.

Canne Inglesi da Pesca

della lunghezza di metri 3.50

Sono formate di quattro pezzi rientranti l'uno nell'altro in guisa che quando sono chiuse si riducono della grandezza ed apparenza di un bastone comune. Le parti da congiungersi sono montate in ottone e, malgrado la lunghezza che è suscettibile di raggiungere, l'intera canna rimane sempre di una leggerezza, elasticità e solidità a tutta prova.

Prezzo L. 6.50.

AMI INGLESI DI PRIMA QUALITÀ
a cent. 85 il cento.

Dirigere domande e vaglia a Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via dei Panzani, 28, a Roma presso la succursale dell'Emporio Franco-Italiano Corti e Bianchelli, via del Corso, 154 e via Frattina 84-A, angolo palazzo Bernini.

NOVITA

Il Pieghettatore rapido.

Nuovissima Macchinetta Parigina, semplice ingegnosa e di un uso tanto facile che anche una ragazzina di 10 anni impara subito a servirsene. Indispensabile in ogni famiglia. Ogni apparecchio è fornito di due paia di regolatori e della relativa istruzione.

Prezzo dell'intero apparecchio L. 3.

Porto a carico dei committenti.

Dirigere le commissioni a Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via Panzani, 28, a Roma presso la Succursale dell'Emporio Franco-Italiano via del Corso, N. 154.

POVERI MORTI!

Chi non vorrà deporre una Corona sulla tomba dei poveri morti?

Ma i fiori naturali appassiscono. Quindi è necessario ricorrere ai fiori artificiali, coloriti al naturale, lavorati in metallo. È poco, è vero, ma si soddisfa così ad un dovere, e si soddisfa in modo duraturo, perchè quella ghirlanda metallica è solida ed ha lunga durata.

È quindi con piacere che il sottoscritto mette anche quest'anno a disposizione del pubblico un bellissimo assortimento di queste ghirlande da tutti i prezzi, in modo che tutti possano approfittarne per tale doverosa Commemorazione.

Anche nastri metallici sono pronti, e si eseguono con iscrizioni a piacimento, il tutto a prezzi moderatissimi. Onoriamo la venerata memoria dei nostri cari estinti! E in tale onoranza la soddisfazione di uno dei più nobili sentimenti dell'anima.

Ho quindi la certezza che molti vorranno passarmi i loro ambiti comandi, colla quale speranza mi segno.

DOMENICO BERTACCINI

lavoratore in metalli ed argentiere, via Poscolle
con filiale in Mercatovecchio.

A V V I S O

Rende a pubblica cognizione il sottoscritto che le qualità di polveri della sua Fabbrica nulla lasceranno anche nella prossima stagione a desiderare, ed in ispezialità pregiati avvertire che tiene un grande deposito di

POLVERI DA CACCIA

di moltissime qualità, e grane diverse, in modo da rendere soddisfatta qualsiasi esigenza. Per i prezzi non teme concorrenza, essendo unico fabbricatore in Provincia ed in tutto il Veneto.

Avverte inoltre che di detta Fabbrica tiene unico spaccio al minuto in Udine, Via Aquileja N. 19.

LORENZO MUCCIOLI.

FARMACIA AL REDENTORE

(ex Franzoja)

CONDOTTA DA

SILVIO DOTT. DE FAVERI

Piazza Vittorio Emanuele, Udine.

Gabinetto per analisi chimiche ed osservazioni microscopiche.

AQUE MINERALI

freschissime di Pejo, Catullo, Recoaro, Valdagno, Sales, Victorio, ecc., mantenute a temperatura costante freddissima.

Sciroppo di China-Ferruginoso

Ammirabile preparazione adattissima nelle costituzioni Linfatiche, nelle Anemie, nelle Clorosi ecc. — Prezzo: la bottiglia L. 1.—

Sciroppo di Catrame alla Codeina

raccomandato da proventi medici per combattere le tosse, le bronchiti, ecc. Prezzo L. 1.50 la bottiglia.

ELISIR DI COCA — ELISIR DI CHINA-CHINA
OLIO DI MERLUZZO AL FERRO — SCIROPPATO Tamarindo

Accurate preparazioni eseguite dal Chimico dott. De Faveri, di noto uso e provata efficacia.

Il Febbrifugo Monti

vince le più ostinate febbri. Prezzo L. 1.50 la bottiglia.

VESCICATORIO LIQUIDO AZIMONTI

per le Zoppicature dei Cavalli e Buoi.

Unico deposito per la Provincia di Udine. Bottiglia con istruzione L. 3.50.

PROFUMERIE IGIENICHE

Aqua astringente Popp — Zanhpastà — Mastice per piombare i denti — Polveri dentifriche — Aceto acrometro di S. Maria Novella — Aqua di Felsina vera Bortolotti.

Saponi d'Erbe — di Glicerina — Windsor (sapone economico per famiglia) — di Catrame — di Trebentina.

Dalle Emorroidi si può preservarsi mediante la Carta americana Niagara. — Mils. 500 fogli Cent. 80.

Specialità nazionali ed estere. Oggetti di chirurgia, ortopedici ecc. — Si accettano commissioni per specialità, oggetti in gomma ed apparati chirurgici. — Torce a consumo per funerali.

Solfuro di Carbonio

L'unico agente per combattere il Riscaldamento del Grano e la Fillossera e per conservare le Viti.

L'Emporio Franco-Italiano di Firenze nell'interesse dei piccoli proprietari ha prese le opportune disposizioni per potere fornire il Solfuro di Carbonio della migliore qualità in piccoli quantitativi e per farne le spedizioni colle cautele ed alle condizioni richieste dalle Amministrazioni ferroviarie.

Prezzo in recipienti di 1 chilo L. 2.50

» » » 2 » » 4.50

» » » 3 » » 6.50

» » » 2 » » 10.—

Compreso l'imballaggio

in recipienti di metallo

Per quantitativi superiori prezzi da convenirsi.

Prezzo del Tubo per l'applicazione del Solfuro L. 1.50

Pagamenti anticipati.

Dirigere domande e vaglia a Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C. via Panzani 28, ed alle succursali in Milano Galleria Vittorio Emanuele n. 24, in Roma presso Corti e Bianchelli, via del Corso 154.